



LETTO PER VOI

DA ANTONIO FERRARA UN "VERO LIBRO" PER VERI LETTORI, ANCHE SE PICCOLI

## Cino, un Gian Burrasca dei giorni nostri

Quando si prendono in mano i libri di Antonio Ferrara, ci si aspetta di leggere testi che, pur con ironia e positività, affrontano temi forti, storie drammatiche legate alla fascia adolescenziale che parlano ai ragazzi degli argomenti che li riguardano da vicino: dalle difficoltà di comunicazione con il mondo degli adulti, al bullismo, dalle problematiche scolastiche a quelle legate alla propria identità. Con Cino e Tempesta. Un amico speciale (Il Castoro), invece, la penna di Ferrara si è alleggerita e ha dato vita a una nuova serie per piccoli lettori che leggono bene in autonomia. Si tratta del-

le spensierate avventure di un ragazzino vivace che ha tanti amici, un papà ferroviere e una mamma cassiera. Come tutti i bambini della sua età, Cino ha le giornate molto piene tra scuola, lezioni di judo, giretti al parco, compiti da fare. Ciò non gli impedisce di essere sempre pronto a nuove avventure. In questo primo episodio di una serie che si preannuncia un successo tra i ragazzini Cino conosce il secondo protagonista di questi libri: Tempesta, un cagnolino nero nato in una cucciolata venuta al mondo nel parco e che non appartiene a nessuno. Tra Tempesta e Cino è amore a prima vista, ma subito comincia-

no anche i guai. Nonostante i buoni propositi, Cino riesce a combinarne sempre una e adesso ha pure chi lo aiuta. Poco male, però, perché i due insieme trovano il modo per far sì che i genitori di Cino gli permettano di tenere con sé Tempesta. Nasce così una coppia inseparabile pronta a vivere le piccole e grandi avventure della vita quotidiana: una quotidianità raccontata con spontaneità in prima persona da Cino, con le riflessioni, i pensieri e la logica lineare di un ragazzino di otto anni. Non manca la rassicurazione che tutte queste difficoltà si possono



Antonio Ferrara con le illustrazioni di Agnese Innocente, "Cino e Tempesta. Un amico speciale", Il Castoro, 2021, 126 p. - €12,00. Consigliato da 7 anni

risolvere positivamente: dai litigi tra i genitori, ai disastri nei bagni a scuola, alle arrabbiate della maestra. Cino è una specie di Gian Burrasca dei giorni nostri, in cui i bambini possono riconoscersi, ridendo anche fino alle lacrime. La qualità linguistica di questa storia si riconosce subito: una storia ben scritta, divertente, piena di colpi di scena e di invenzioni spiritose. Un "vero libro" per "veri lettori", anche se piccoli.

Elisabetta Vanzetta



VENERDÌ 29 GENNAIO L'INEDITA ASSEMBLEA ANNUALE ON LINE DELLA FEDERAZIONE

## Scuole materne, c'è voglia di sguardi

L'appuntamento ha ribadito l'importanza di rilanciare nuove vicinanze educative, partecipative, sociali

di Alberto Rudari

È stata un'assemblea certamente atipica quella che la Federazione Provinciale Scuole Materne di Trento ha celebrato venerdì 29 gennaio. La tecnologia ha permesso di avvicinare i diversi presidenti per l'annuale appuntamento delle scuole federate in un'assemblea a distanza, aperta dall'arcivescovo Lauro Tisi con un pensiero di gratitudine rivolto alla Federazione e a tutte le singole scuole per l'impegno costante a favore dei bambini, per i quali questa realtà tutta trentina rappresenta un'irrinunciabile esperienza di socializzazione. La

loro presenza, ha sottolineato don Lauro, "ha rivelato ancora una volta il valore enorme del volontariato che ha dato una grande mano perché l'azione fosse efficace. Le notizie che ho avuto dai territori parlano di persone che hanno messo in gioco creatività e professionalità". L'Arcivescovo ha fatto poi riferimento non solo alle difficoltà economiche e lavorative che molte persone e famiglie stanno attraversando, ma anche al dolore, a volte nascosto e misterioso, e all'aumento diffuso del disagio psichico. "È un periodo particolarmente difficile - ha ribadito -, che ci richiederà per lungo tempo il coraggio di confrontarsi con la verità. La ripartenza sarà efficace se ripartiremo dal guardarci negli occhi, dal tornare a respirare l'altro come compagno di strada, come alleato, come necessità". Un tema toccato anche dal presidente della Federazione, Giuliano Baldessari, nella sua ampia relazione, nella quale ha ribadito la capacità delle scuole federate di continuare ad essere risorsa "affinché l'educazione all'infanzia sia concepita come uno dei punti focali di una strategia autentica di costruzione di nuove convivenze sociali". "Tutto questo - ha sottolineato Baldessari - è stato ed è possibile perché, come dice il titolo di questa relazione, siamo un Sistema competente capace di ripensarsi e di rilanciare nuove vicinanze educative,



La pandemia ha imposto un ripensamento per continuare a essere scuola anche a distanza

partecipative, sociali. Un sistema che - potendo contare su settant'anni di storia, di esperienza, di presenza nelle comunità, di maturità e di solidità sul piano istituzionale, scientifico, educativo, gestionale, organizzativo - è stato ed è in grado di affrontare le sfide e i cambiamenti, le fatiche di riorientamenti anche radicali; anche quando sono sfide così inedite, impegnative, non prevedibili nelle loro evoluzioni come quelle che stiamo attraversando".

Lo scorso anno scolastico è stato segnato appunto da una rivoluzione che ha portato tutte le scuole a fare i conti con condizioni completamente nuove, che hanno imposto un ripensamento degli strumenti, dei modi, delle forme per continuare a essere scuola anche a distanza. Non è stato facile permettere ai bambini e alle loro famiglie di contare su una scuola diversa, ma comunque presente e "aperta". Nella seconda parte del suo intervento Baldessari ha evidenziato le prospettive future, "perché il futuro che si profila, anche per il nostro mondo, avrà ancora più bisogno di nutrirsene della nostra speranza, della nostra fiducia, della nostra tenacia, ma anche delle nostre

capacità di scoprire nuove strategie, nuove volontà, nuove energie e risorse anche nelle situazioni di crisi". Anche l'intervento dell'assessore provinciale all'istruzione, università e cultura Mirko Bisesti, ha ribadito la necessità di "investire innovando per continuare a far in modo che il sistema provinciale sia sempre all'avanguardia" ed ha confermato l'investimento economico predisposto a bilancio, proprio perché "se la pandemia ha vincolato le scelte e il dibattito, sarebbe sbagliato accontentarsi di gestire l'ordinario". L'assessora comunale di Trento con delega in materia, Elisabetta Bozzarelli, ha riportato l'attenzione sul tema della vicinanza sociale, ricordando a tutti che "in questo momento, in cui ci è chiesto di spezzare le relazioni per proteggerci e per proteggere" la scuola dell'infanzia ha permesso "di curare, di accompagnare, di tenere le relazioni anche all'interno della comunità di appartenenza". Prima dell'approvazione unanime del bilancio annuale, gli interventi dei vari presidenti delle scuole distribuite sul territorio provinciale hanno ribadito, ancora una volta, l'efficacia di un "sistema competente", dove il centro di tutta l'azione sono i bambini e dove la vicinanza sociale è il collante che connette e supporta l'impegno, a tutto campo e da parte di tutti.

A FEBBRAIO SPECIALI VISITE GUIDATE PER PICCOLI GRUPPI, SU PRENOTAZIONE

## Diocesano, eventi a "porte chiuse"

Il Museo Diocesano Tridentino è chiuso per lavori fino al 25 marzo, ma in questo periodo si rende ancora più aperto e accessibile. Non è una contraddizione: per tutto il mese di febbraio un programma di piccoli eventi "a porte chiuse" permetterà di scoprire le collezioni, la mostra in corso e l'area archeologica della Basilica Paleocristiana di San Vigilio.



Ogni giovedì di febbraio, a partire da giovedì 4, alle 16.15 Valentina Perini condurrà una visita guidata gratuita "a porte chiuse" riservata a un gruppo ristretto di persone alla mostra *Risvegli* di Stefano Schirato.

Ogni venerdì alle 16.15 la visita guidata è alla scoperta delle collezioni del Museo (ingresso 3 euro, gratuito per gli abbonati): il 5 febbraio gli arazzi fiamminghi di Bernardo Clesio con la guida di Luca Mattedi; il 12 le prezio-

zane e interessanti opere di oreficeria, argenti e reliquie con Alberto Lai; il 19 con la guida di Chiara Radice le opere d'arte che documentano i momenti terribili delle pestilenze del passato; il 26 l'ultimo appuntamento è interamente dedicato alla preziosa collezione di scultura lignea dipinta del Museo, guidati da Stefano Gentili, esperto restauratore che rivelerà dettagli e curiosità invisibili all'occhio dei più. Mercoledì 17 alle 16.15 l'archeologa Francesca Bazanella condurrà i partecipanti in un viaggio alla scoperta dei segreti e delle curiosità dell'area archeologica della Basilica Paleocristiana di San Vigilio (costo 3 euro). Per partecipare alle visite guidate è necessario prenotarsi scrivendo una mail a [valentinaperini@mdn.it](mailto:valentinaperini@mdn.it). Per ragioni di sicurezza il numero massimo di partecipanti è fissato a 15 persone.

SI PRESENTA IL LIBRO DEL RAPPER KENTO

## Rap oltre le s/barre



Rapper, attivista e scrittore, Francesco "Kento" Carlo ha all'attivo una decina di album. Ma Kento non è solo il rapper antagonista. Da più di dieci anni tiene laboratori di rap e poesia nelle carceri minorili e nelle comunità di accoglienza. Insegna come si scrivono strofe, ritornelli e punchline a giovani detenuti, stimolandoli a incanalare nella creatività la rabbia, la frustrazione e la tentazione di fare del male agli altri e a se

stessi. Kento racconta quest'esperienza nel suo libro *Barre. Rap, sogni e segreti in un carcere minorile* (minimum fax, 2021, pagine 177, 16,00 euro), che è anche una riflessione sul classismo insito nel sistema della giustizia minorile italiana, in cui a finire dentro spesso non sono i più colpevoli ma semplicemente gli ultimi per condizione economica, culturale e sociale.

La libreria duepunti di Trento lo presenta in diretta sulla sua pagina FB ([www.facebook.com/duepunti-libreria](http://www.facebook.com/duepunti-libreria)) martedì 9 febbraio alle 18 e il giorno successivo sul suo canale YouTube. A parlare del libro e delle esperienze che lo hanno ispirato sarà lo stesso Kento, in dialogo con Stefano Giordano e Francesca Rapanà.

